

L'Ente Giostra Quintana nel giugno 2018 ha bandito un concorso tra tutte le scuole del comune di Foligno per la realizzazione di un elaborato inerente l'evento.
La nostra scuola ha partecipato con la fiaba

Un cavallo per amico

realizzando un libro tridimensionale, interamente disegnato e costruito dai bambini. L'opera si è classificata al primo posto, ricevendo una somma in denaro di 600 euro, che verrà utilizzata nel prossimo anno scolastico, per adibire una parte del salone ad angolo relax.

Il progetto della Fiaba nasce dall'UA n.1 che vede come competenza trasversale IMPARARE AD IMPARARE E COMUNICARE.

I bambini, nel realizzare il lavoro, hanno espresso le proprie emozioni e sentimenti, riconoscendo e accettando l'altro. Attraverso il racconto hanno espresso la loro creatività condividendo esperienze personali, emozioni e comportamenti. Al termine dell'elaborato, hanno trasformato le parole in immagini, scoprendo così modi alternativi dei linguaggi non verbali.

La fiaba racconta di una storia d'amore e di amicizia, di inclusione e resilienza, argomenti trattati quotidianamente nel vissuto dei bambini della Scuola di Budino

Di seguito viene riportata la fiaba per intero e alcune immagini del libro animato realizzato

UN CAVALLO PER AMICO

C'era una volta, ai tempi " de li giochi Quintanari", un castello nei dintorni di Foligno, abitato da Messer Baldanzoso, il suo fedele scudiero Geremia e l'amato cavallo " il Pauroso". Il cavaliere partecipava a tutte le Giostre e tornei in cui era invitato ma...con scarsi risultati! Egli era coraggioso, impavido e temerario e soprattutto non si staccava mai dal suo cavallo che amava sopra ad ogni cosa, anche se ormai tutti avevano capito perché Messer Baldanzoso non vinceva mai: Il cavallo Pauroso era terrorizzato dalle gare di Giostra, i tamburi lo spaventavano, gli spettatori che lo incitavano lo facevano diventare ansioso, nelle curve rallentava perché non voleva cadere e anche l'ombra della Quintana, cioè la statua del Dio Marte, col suo anello appeso, lo faceva tremare di paura. Nonostante questo, il cavaliere amava il suo cavallo perché sapeva che il povero Pauroso prima o poi avrebbe superato tutte le sue ansie e per questo continuava a incoraggiarlo, a dargli le carotine migliori, il fieno più profumato e voleva che il suo scudiero lo spazzolasse almeno 3 volte al giorno. Nonostante questo, la sera prima di ogni giostra, Pauroso si faceva venire un bel febbrone...da cavallo! E finiva che lo scudiero e il cavaliere passavano la notte a coccolarlo.

Un giorno, durante una Giostra, mentre Messer Baldanzoso cercava con Pauroso di infilare il primo anello della Quintana, i suoi occhi incrociarono quelli di una splendida dama che gli sorrise : fu un attimo e lui si innamorò perdutamente di Madonna Clotilde, così si chiamava la fanciulla. Il cavaliere avrebbe voluto vincere il torneo per regalare il Palio alla sua amata ma...Pauroso, per paura di sbattere contro il Dio Marte, passò

così lontano che il povero cavaliere, per sporgersi a più non posso, fece un bel capitombolo! Disperato, il Pauroso si avviò verso le scuderie da solo, senza aspettare il suo cavaliere, era sicuro che stavolta il suo padrone l'avrebbe cacciato e mandato a lavorare nei campi. Invece Messer Baldanzoso, stanco e dolorante per la caduta, corse dal suo cavallo per tranquillizzarlo e soprattutto per raccontargli quello che era successo: si era innamorato! E Oh! Quanto avrebbe voluto vincere almeno una volta per donare quel palio così sognato alla sua innamorata. Questo, il cavaliere sussurrò all'orecchio del suo amato cavallo sapendo che, Pauroso non avrebbe mai trovato il coraggio di buttarsi nella veloce corsa del percorso ad otto.

L'amore per un amico però è più forte di qualsiasi paura, Pauroso sentì qualcosa formicolargli dentro: a cominciare dalle zampe e su su fino alle orecchie, e dalle orecchie giù giù fino alle zampe: era il coraggio, la voglia forte forte di far felice il suo amico.

Il giorno dopo erano lì, su quella pista, insieme e più veloci del vento, Messer Baldanzoso infilò con precisione tutti e tre gli anelli, i tamburi rullavano, gli spettatori gridavano ma di sorpresa! Cavallo e cavaliere avanzarono felici e vincitori sotto le tribune e proprio la dama amata consegnò a quei due temerari il Palio dell'Amore.







ai tempi " de li giochi Quintanari", un castello nei dintorni di
 la Messer Baldanzoso, il suo fedele scudiero Geremia e l'amato
 so". Il cavaliere partecipava a tutte le Giostre e tornai in cui era
 scarsi risultati! Egli era coraggioso, impavido e temerario e
 si staccava mai dal suo cavallo che amava sopra ad ogni cosa, anche
 evano capito perché Messer Baldanzoso non vinceva mai: il cavallo
 rizzato dalle gare di Giostra, i tamburi lo spaventavano, gli
 incitavano lo facevano diventare ansioso, nelle curve rallentava
 cadere e anche l'ombra della Quintana, cioè la statua del Dio
 llo appeso, lo faceva tremare di paura: Nonostante questo, il
 tutto le sue ansie e per questo continuava a incoraggiarlo, a
 il fieno più profumato e voleva che il suo scudiero lo spar
 giorno: Nonostante questo, la sera prima di ogni giostra,
 venire un bel febrone--da cavallo! E finiva che lo scudiero
 o la notte a coccolarlo.

te una Giostra, mentre Messer Baldanzoso cercava con Pa
 nello della Quintana, i suoi occhi incrociarono quelli di una
 ise: fu un attimo e lui si innamorò perdutamente di M
 chiamava la fanciulla: Il cavaliere avrebbe voluto vincere il
 alla sua amata ma--Pauroso, per paura di sbattere con
 asi lontano che il povero cavaliere, per sporgersi a più
 tombola! Disperato, il Pauroso si avviò verso le scuderie
 il suo cavaliere, era sicuro che stavolta il suo padrone
 ato a lavorare nei campi: Invece Messer Baldanzoso, sta
 caduta, corse dal suo cavallo per tranquillizzarlo e sop
 illo che era successo: si era innamorato! Oh! Quanto
 almeno una volta per donare quel palio così sognato alla
 questo, il cavaliere sussurrò all'orecchio del suo amato ca
 non avrebbe mai trovato il coraggio di buttarli nella ve
 sto-

un amico però è più forte di qualsiasi paura, Pauroso se
 dentro: a cominciare dalle zampe e su su fino alle orec
 giù fino alle zampe: era il coraggio, la voglia forte forte

po erano lì, su quella pista, insieme e più veloci del ven
 infilo con precisione tutti e tre gli anelli, i tamburi ru
 si gridavano ma di sorpresa! Cavallo e cavaliere avanzara
 tribune e proprio la dama amata consegnò a quei due
 gre: